

2a Domenica dopo Natale  
5 gennaio 2014

## IL VERBO SI FECE CARNE



### E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI

Egli è Parola vivente di Dio, visibile, la può sentire e toccare chi la pronuncia, Parola del Dio inudibile e immagine di Dio invisibile: Gesù Cristo, Sapienza di Dio che si fa vedere, ascoltare, toccare, che vuol farci comprendere il mistero del Padre e condurci alla sua piena conoscenza. La Parola eterna del Padre, il Figlio, ci ha dato la grazia di conoscere il vero Dio. Nella Domenica, giorno della celebrazione della Pasqua del Signore, contempliamo ancora il Mistero della Sua Incarnazione per la nostra salvezza. Egli si è fatto come noi, per farci come Lui! Nel primo Testamento, Dio si rivela come Sapienza che si manifesta nell'ordine della creazione e si 'incarna', soprattutto, nella Toràh. Nella pienezza dei tempi, Dio si rivela nel Figlio a noi come Padre e parla a noi per mezzo della Sua Parola vivente, fatta carne per noi.

*Prima Lettura* Sir 24,1-4.12-16 **Ho posto le radici in mezzo ad un popolo, mia eredità ed assemblea di santi.**

La Sapienza è accanto a Dio, quando dispiega i cieli e fonda la terra; collabora e coopera con il Creatore e danza di gioia davanti a Lui, Sua delizia, per le cose belle e meravigliose che escono dalle Sue mani! Questa Sapienza, oggi, è scesa tra noi e, in mezzo a noi, ha piantato la sua tenda e ha fissato la sua dimora tra noi per sempre. Nei vv 1-4, la Sapienza si presenta al popolo, mentre è nel tempio a lodare il Signore: compare con la sua bellezza irresistibile perché Israele si innamori di lei e rimanga unita a lei per sempre. Nei vv 12-16, la Sapienza dice il motivo e la ragione per cui ci è stata mandata ed è venuta: *Dio ama Israele e vuole che io pianti la mia tenda in Giacobbe, che io prenda in eredità Israele e affonda le mie radici tra i suoi eletti.* In Israele, popolo amato, scelto, glorioso e benedetto, la Sapienza ha piantato, perciò, la Sua tenda per farne Sua stabile dimora. Nella pienezza dei tempi, la Sapienza si rivela nella Persona di *Gesù di Nazareth*, venuto a 'piantare la Sua tenda di carne in mezzo a noi' (Gv 1,14). L'elogio della Sapienza presenta, *in modo tipologico*, la figura di Gesù, Sapienza di Dio. Le *caratteristiche* della Sapienza, 'inviata tra gli uomini'

e che 'pianta la tenda tra gli uomini', si realizzano nel Verbo giovanneo: la Sapienza è la Parola, il Verbo. La relazione tra Sir 24 e Gv 1 viene espressa sinteticamente da Paolo in 1 Cor 1,24,30: Cristo, 'diventato per noi Sapienza, Giustizia, Santificazione e Redenzione' è 'potenza di Dio e Sapienza di Dio'.

Salmo147 **Il Verbo si è fatto carne e ha posto la Sua dimora in mezzo a noi**

*Celebra il Signore, Gerusalemme, Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Manda sulla terra il Suo messaggio: la Sua Parola corre veloce.*

Salmo di ringraziamento per gli immensi e innumerevoli doni del Signore a favore di Gerusalemme: l'ha protetta dai nemici che tentavano di assediare e conquistarla; ha reso più forti i suoi abitanti, ai quali ha concesso pane e buone stagioni per seminare e raccogliere; ha fatto germogliare erbe verdeggianti per le loro greggi, facendo posare la neve sulle brulle colline del deserto di Giuda; ma, soprattutto, vuole lodare e ringraziare il Signore Dio per il dono unico della Sua Parola che ha rivelato loro le Sue leggi, le Sue volontà, i Suoi progetti e i Suoi precetti. Questa Parola, nella pienezza dei tempi, si è fatta carne, si è fatta sentire e vedere, incontrare, accogliere in *Gesù Cristo di Nazareth*, Compimento di tutte le promesse e di tutta la rivelazione del Padre.

Seconda Lettura Ef 1,6.15-18 **Noi scelti per essere santi e immacolati al Suo cospetto,**

**predestinandoci ad essere figli mediante il Figlio, nel Quale ci ha gratificati**

Vv 3-6: Paolo comincia la Lettera riportando un commovente e fervente Inno di lode e di benedizione, cantato nelle primitive *Assemblee Liturgiche*, che celebrano il Piano Salvifico di Dio, attuato in Gesù Cristo, Suo Figlio. Si benedice Dio Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione (v 3). Si benedice Dio che ha ricolmato dei Suoi inestimabili doni gli uomini, fino al Dono supremo del Suo Figlio benedetto che ci ricolma di ogni benedizione spirituale. Egli ci ha scelti per essere *santi e immacolati!* Quindi, non solo Maria, ma ognuno di noi è stato scelto ed è chiamato ad una vita santa (giusta) e immacolata, senza peccato. Ci ha predestinati ad essere Suoi figli, mediante il Figlio, a lode dello splendore della Sua grazia, grazia di cui ci ha gratificati nel Figlio *amato*. Il verbo greco è *charitò*, 'colmare gratuitamente di ogni dono', è lo stesso verbo (che troviamo solo *un'altra volta* nella Bibbia!) nell'Annunciazione: *'Rallegrati, o ricolmata da Dio di ogni Suo dono'*

(Lc 1,28). Dunque *questo verbo* ci rivela che *ogni uomo, come Maria, è stato ricolmato, gratuitamente dei Suoi doni* e ci invita ad accoglierli come Maria e a rispondervi nella fedeltà incondizionata e nella gioia piena del suo Sì! Non poteva, davvero essere diversamente: *Dio, davvero, non fa preferenze di persone, tutti ama con amore unico!* Nei vv 15-18, l’Apostolo, *loda e incoraggia* i fedeli perché ha ricevuto *notizie buone* circa la loro fede nel Signore e per l’amore fraterno che regna e vivifica la loro vita comunitaria; *li esorta* a vivere in continuo rendimento di grazie e di ricordarsi di lui nelle preghiere.(come ci chiede, oggi, papa Francesco), proprio come egli fa ogni giorno per loro; *ringrazia* Dio per la loro fede e per il loro amore reciproco e scambievolmente e *continua a pregare* perché conceda loro una *conoscenza più profonda* di Gesù Cristo e affinché illumini gli occhi del loro cuore per far comprendere loro *“a quale speranza sono stati chiamati”*: essere figli ed eredi mediante Lui. Noi, benedetti dal Padre e predestinati a diventare (‘essere’) Suoi figli nel Figlio Suo, Sua Sapienza (Logòs-Verbum) incarnata, Sua Parola vivente, Verità che ci rivela la Sua paternità e Via che a Lui ci riconduce. Gesù, Parola eterna del Padre per tutti gli uomini, Parola di luce che illumina e guida l’uomo, Parola di vita che abita tra noi e fa vivere ciascuno di noi di vita nuova e piena. *Nel* Figlio amato, ogni uomo è amato da Dio ed è chiamato ad essere Suo figlio. La Chiesa, che ha celebrato il Natale nella ‘verità’ del Mistero dell’Incarnazione, è chiamata, ora, a far crescere il Corpo di Cristo, sviluppandone tutte le potenzialità, rendendolo presente nel mondo, nell’unità e nell’amore. Ogni cristiano, dunque, da questa Domenica in avanti, deve ‘prendersi cura’ del Bambino che è nato, deve consegnarsi al Suo mistero per essere per Lui ‘fratello’ e ‘sorella’ e ‘madre’ nel ‘custodire’ la Sua Parola (Mt 12,50; Mc 3,35; Lc 8,21).

Vangelo Gv 1,1-18 **Dalla Sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia**

È lo stesso Vangelo della Messa del giorno di Natale. Finalmente, la Sapienza di Dio che, nei tempi antichi, si era rivelata ai padri, ‘molte volte e in diversi modi’, nei nostri giorni, si è mostrata e ha parlato a noi per mezzo del Figlio, *Irradiazione* della Sua gloria e *Impronta* della Sua sostanza (Eb 1,1-3). Questa Sapienza incarnata, oggi come allora, *da alcuni* è desiderata, accolta e seguita, *da altri* è rifiutata o ignorata. La Sapienza di Dio ha preso carne e abita tra noi,

perché ha posto la Sua tenda in mezzo a noi (v 14). Ha preso la nostra carne, condizione fragile e limitata, per liberarci dai nemici e avversari di sempre: il peccato e la morte! Ci *vuole parlare* questa Sapienza con parole di uomo, farci capire con gesti e parole di uomo, che ci ama e che è venuto per farci 'come' Dio! Viene come Luce vera per illuminare ogni uomo (v 9); Egli è Luce degli uomini (v 4), Luce che splende nelle tenebre, le quali mai potranno offuscarla o vincerla (v 5); viene nel mondo che la rifiuta e non vuole riconoscerla perché sceglie di vivere ancora nelle tenebre (v 10). Anche i Suoi non lo hanno voluto accogliere (v 11). Ma, *a quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Suo Padre che li ha generati* (vv 12-13). Gesù è Luce del mondo, *'la vera Luce che illumina ogni uomo'* (v 9)! Egli stesso si rivela e si presenta: *'Io sono venuto nel mondo come Luce, perché chiunque crede in Me non rimanga nelle tenebre'* (Gv 12,46). Il Logos è la vita e la luce degli uomini (v 4): chi lo accoglie e lo segue è reso 'figlio di Dio' (v 12). *Venne tra i Suoi, ma i Suoi non lo hanno accolto* (v 11). Gesù si presenta (per ben 23 volte!) come Luce nei primi 12 capitoli: ma, riceve solo e sempre rifiuti, chiusure e ostilità! Ma perché? Ci risponde lo stesso Giovanni (3,19-20): perché *'chiunque fa il male, odia la Luce perché le loro opere sono malvagie e non viene alla Luce perché le sue opere non vengano conosciute e riprovate'*. Rifiuto o accoglienza, luce e tenebre sono in continuo conflitto e lotta nel cuore di ogni uomo. Ma, noi abbiamo fatto una scelta molto chiara nel Battesimo, confermata nella Cresima e da testimoniare nella vita: abbiamo scelto la Luce che vince le nostre tenebre e ci fa vivere da figli della Luce (cfr Ef 5,8). Sembra, oggi, che le tenebre abbiano un tale strapotere da avere il sopravvento sulla Luce! La Parola, il Logos, il Verbum, la Sophia di Dio, però, ci assicura, inequivocabilmente, che la Luce continua a splendere nelle tenebre e che queste non l'hanno vinta (v 5)! Infine, mentre la legge fu data per mezzo di Mosè, la *grazia e la verità* vennero per *'mezzo di Gesù Cristo'* (v 17), e noi tutti, per questo, *'dalla Sua pienezza abbiamo ricevuto grazia su grazia'* (v 16). La legge Toràh ha preparato l'accoglienza della vera Luce, Vita, Grazia e Verità, Gesù Cristo, venuto ad illuminare, a dare piena vita, a salvare ogni uomo che viene in questo mondo e per confermarlo nella verità. Abbiamo ricevuto tutto, *'grazia su grazia'*, per vivere la vita come dono e mistero: non possiamo cedere allo scoraggiamento. o *Ci dia, il Padre, uno Spirito di Sapienza* per conoscere nelle sue profondità il Mistero di Gesù Cristo e illumini gli occhi del nostro cuore perché possiamo comprendere a quale speranza siamo stati chiamati e predestinati: ad essere figli con il Figlio ed eredi con Lui!